

UNIVERSITÀ

«Un equivoco, norma non chiara»

Il preside di Medicina aveva invitato i prof ad applicarla con rigore

«Credo si tratti di un equivoco tutto da chiarire». Sul caso del direttore della Clinica di chirurgia plastica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia, Pier Camillo Parodi, accusato d'abuso d'ufficio perché avrebbe favorito la dottoressa Daria Almesberger, 28 anni, di Trieste, nella selezione per l'ingresso alla scuola di specializzazione di Chirurgia plastica, estetica e ricostruttiva delle università di Udine e Padova (la sede amministrativa è a Padova), il preside della facoltà di Medicina e chirurgia

dell'ateneo friulano, Massimo Bazzocchi, non vorrebbe aggiungere altro perché, assicura, «conosco bene il professor Parodi ed è una brava persona. Se ha commesso qualche errore, l'ha fatto in buona fede. Comunque il concorso a cui si fa riferimento non è stato fatto a Udine».

Detto questo, però, Bazzocchi ammette che il sistema dell'autofinanziamento, ovvero l'istituzione di un posto aggiuntivo attraverso il reperimento di fondi privati, «è una contraddizione nei termini» perché va assegnato con con-

corso pubblico. «Più volte - aggiunge il preside - avevo fatto cenno che esperire finanziamenti privati per posti pubblici era cosa poco chiara. La legge non doveva dare la possibilità di farlo». Nonostante ciò, il preside è sereno: «Aspettiamo che la magistratura faccia il suo corso. Spero che la vicenda si chiuda positivamente anche perché - ribadisce Bazzocchi - il professor Parodi è una persona seria». La vicenda, comunque, sta stando non poco imbarazzo nelle sedi universitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA